



crinalibenecomune@gmail.com comitatoappenninosostenibile@gmail.com



ASSOCIAZIONE
PER LA TUTELA
DEGLI UCCELLI
RAPACI E DEI
LORO AMBIENTI

info@altura-rapaci.org

Alla REGIONE TOSCANA

Direzione Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica
Alla c.a.: Dott.ssa Carla Chiodini
regionetoscana@postacert.toscana.it
carla.chiodini@regione.toscana.it

E p.c.:

Settore Tutela della Natura e del Mare della Regione Toscana

c.a.: Dott.ssa Gilda Ruberti
gilda.ruberti@regione.toscana.it

Assessore all'Ambiente della Regione Toscana

C.a.: Dott.ssa Monia Monni
monia.monni@regione.toscana.it

Assessore all'Ambiente della Regione Emilia Romagna

C.a.: Dott.ssa Irene Priolo
vicepresid@regione.emilia-romagna.it

Regione Emilia Romagna

Area Valutazione Impatto Ambientale e autorizzazioni
c.a.: Dott.ssa Cristina Govoni
vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello

C.a.: Presidente Lino Gobbi
info@parcosimone.it
parcosimone@emarche.it

Oggetto: OSSERVAZIONE – AVVISTAMENTI DI AQUILA REALE NELLA ZONA DEL PROGETTO DELL'IMPIANTO EOLICO "BADIA DEL VENTO"– Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) di cui all'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 e art. 73 bis della L.R. 10/2010 - Progetto impianto eolico denominato "Badia del Vento" della potenza di 29,4 MW composta da n. 7 aerogeneratori ed opere di connessione ubicati nel comune di Badia Tedalda (AR).

Come evidenziato nelle precedenti Osservazioni della Associazione ALTURA, nell'alta Valmarecchia e alta Val Tiberina vivono tre coppie di Aquila reale nidificanti (Monte Fumaiolo, Sasso di Simone e Simoncello e Alpe della Luna).

Il sito dove è prevista la realizzazione dell'impianto eolico industriale di grande taglia denominato "Badia del Vento", ricade all'interno dell'home range di queste tre coppie nidificanti. Le aquile si spostano dai loro siti di nidificazione per cacciare le loro prede anche a quote collinari (500-800 m) dove possono trovare facili prede come per esempio le galline che razzolano in un prato. Durante questi spostamenti le aquile possono raggiungere distanze fino a 20 km dai loro siti di nidificazione tanto efficace è la loro capacità di volo.

L'aquila reale è il più grande rapace diurno nidificante in Italia fatta eccezione degli avvoltoi e, in base alla Direttiva europea Uccelli (2009/147/CE), è una specie a priorità di conservazione e lo sono anche gli ambienti in cui vive: per questo motivo specie e habitat devono essere tutelati.

Nel periodo che segue l'involo dei giovani aquilotti (fine estate/autunno/inizio inverno) le aquile adulte li accompagnano nelle zone di caccia affinché possano imparare a cacciare le prede, acquisendo nel tempo una loro autonomia.

In questa casistica può ricadere l'avvistamento del **4 novembre 2022 a Fresciano** (Fig. 1) quando furono osservate **due aquile** (un probabile adulto insieme al giovane dell'anno) sulla carcassa di una volpe in un grande prato.

Anche più di recente, **in data 24 ottobre 2023 a Rofelle** (Fig. 2), nei campi dietro la Chiesa di Santa Maria di Rofelle e a soli 1,5 km dalla posizione progettuale dell'aerogeneratore 07 di "Badia del Vento", si è potuto osservare l'azione di caccia di un'aquila adulta attirata dalla presenza di galline libere in un prato. Questo tipo di azione da parte di un individuo adulto può accadere in qualsiasi giorno dell'anno.



Fig 1. Individuo giovane di aquila reale su carcassa di volpe a Fresciano (novembre 2022)

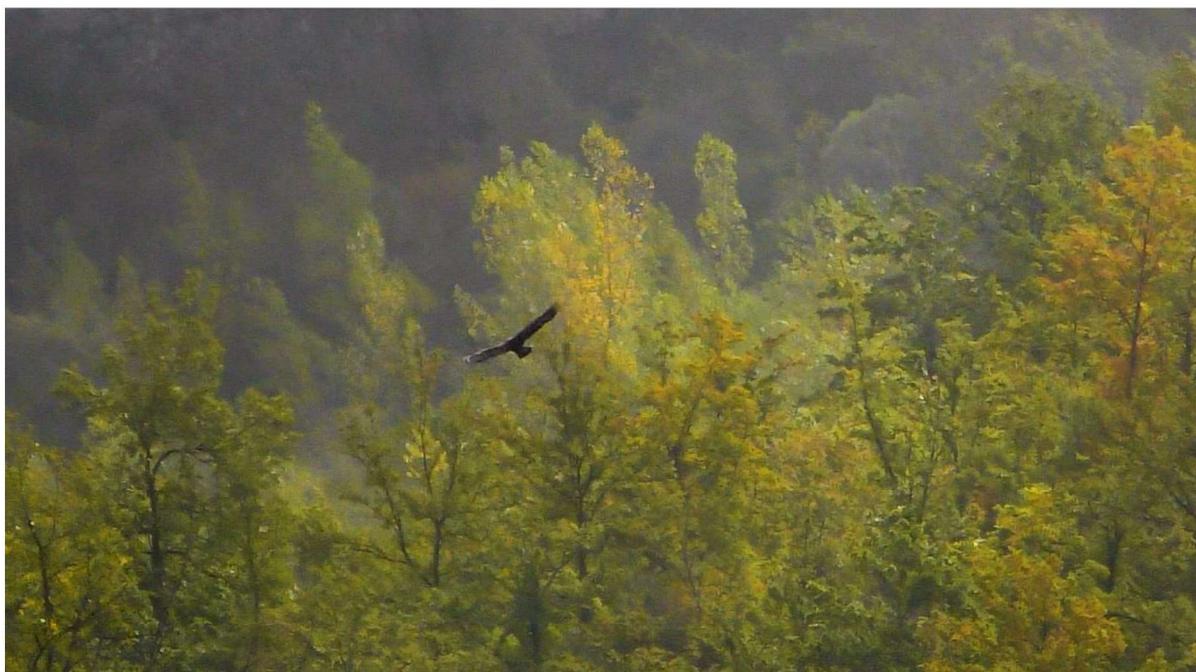


Fig 2. Individuo adulto di aquila reale a Rofelle (ottobre 2023)

Il Sindaco di Badia Tedalda, durante la Conferenza dei servizi tenutasi in data 10 ottobre 2023 per l'impianto "Badia del vento", ha messo in dubbio la presenza di questa specie nel territorio in esame minimizzandone il rischio d'impatto con le torri eoliche. A queste dichiarazioni, di seguito riportate tal quali (Fig.3), possiamo controbattere dando per certa la presenza dell'aquila reale nel territorio in questione, come dimostrato in questo documento; territorio che andrebbe tutelato e salvaguardato dai gravi rischi correlati con le torri eoliche dell'impianto "Badia del Vento" al fine di conservare **questa importante specie di rapace, determinante indicatore di biodiversità.**

"Il sottoscritto sindaco di Badia Tedalda esprime - come legale rappresentante del Comune di Badia Tedalda e vertice dell'Amministrazione Comunale - un parere convintamente favorevole al progetto del Parco eolico denominato "Badia del Vento" ed auspica che il progetto possa essere approvato e realizzato in tempi rapidi per far rifiorire, con il suo indotto socio-economico e con le sue misure compensative venticinquennali, un comune morente... un comune che sta veramente morendo di spopolamento!... uno spopolamento progressivo e irrefrenabile che non ha paragoni con quello degli altri comuni della Valtiberina Toscana e che negli ultimi 25 anni ha ridotto la popolazione comunale del 25%, cioè di 1/4 del totale, dai 1.250 abitanti del 1999 ai 970 del 2023, con l'aggravante che questa popolazione comunale, oggi così drasticamente ridotta sotto le 1.000 unità, è anche quella col tasso di anzianità più elevato di tutti e 37 i comuni della Provincia di Arezzo.

E allora occorre fare un giusto bilanciamento degli interessi in gioco; cos'è più importante: salvare un'aquila? (ammesso che ci sia e che possa essere "turbata dalle turbine"); cos'è più importante: salvare un nucleo di orchidee selvatiche, salvare il granchio di fiume, mantenere intatta la sagoma di un crinale, oppure salvare la vita alla morente comunità di Badia?... Oppure salvare dall'imminente collasso socio-economico la nostra comunità locale? Io da 24 anni sto facendo il possibile e a volte anche l'impossibile per salvare la mia comunità con risultati alterni, ma credo fermamente che la realizzazione di questo progetto sarà senz'altro uno dei punti di forza per far rinascere Badia Tedalda e le sue Frazioni. Chi vivrà vedrà!

Fig.3. Testo estratto dal verbale della Conferenza dei servizi in data 10-10-2023

L'innalzamento di un muro di sbarramento con pale alte 180 m in zone dove le aquile hanno sempre cacciato, metterebbe a rischio la loro sopravvivenza (a causa delle collisioni letali). E' stato infatti dimostrato che le aquile continuano a frequentare le stesse zone per cacciare le loro prede anche dopo la realizzazione degli impianti eolici e inoltre risulta prevalente l'istinto di predazione rispetto alla necessità di schivare la struttura della pala in movimento. La parte finale di una pala eolica di grandi dimensioni, come quelle che si vogliono installare in queste zone, possiede una velocità periferica talmente elevata da risultare praticamente invisibile agli occhi di un qualsiasi uccello in volo nelle sue vicinanze con conseguenze letali.

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7, e dell'art.19, comma 13, del D.Lgs. 152/2006, le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul sito web della Regione Toscana all'indirizzo: <http://www.regione.toscana.it/via> .

Badia Tedalda, 20 novembre 2023

Elenco Allegati:

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione;

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso di validità;

L'Allegato 1 "Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione " e l'Allegato 2 "Copia del documento di riconoscimento" non saranno pubblicati sul sito web della Regione Toscana all'indirizzo: <http://www.regione.toscana.it/via> .